

T come cane
C come topo

Marta Viano – Pedagogista Clinico

Monza 26/05/2018

ASS.: SISTEMA MULTIPROPOSTA

Andrea che deve imparare a leggere -L'incontro

Andrea è un bambino di 8 anni che giunge nel mio studio inviato dall'insegnante di sostegno della scuola elementare, in cui lui frequenta la classe terza, iscritto regolarmente e mai fermato.

Nato in Romania ha presentato ritardi nello sviluppo mentale e psichico, che hanno comportato la frequenza a scuola con l'insegnante di sostegno. Il bambino ha come figura di riferimento e accudimento principale la madre; la famiglia è composta dai genitori entrambi lavoratori e da un fratello maggiore, studente.

I genitori sono consapevoli del ritardo e portano al nostro incontro la relazione della neuropsichiatria e altri documenti. La loro preoccupazione principale è che il bambino non impari a leggere e scrivere. Osservano le sue difficoltà nel comunicare e nel narrare le proprie esperienze e vissuti, nel mantenere la concentrazione in attività sia pratiche sia di tipo cognitivo. Sono preoccupati per l'insuccesso scolastico e giungono a me perché A. raggiunga la capacità di decodifica del testo scritto e, se possibile, la scrittura.

ASS.: SISTEMA MULTIPROPOSTA

Introduzione al metodo metacognitivo

Introduco il metodo metacognitivo e i risultati ad ampio raggio che può dare se applicato con continuità e nel tempo. Spiego l'importanza di creare un **ambiente modificante**: in primo luogo saranno i genitori e familiari a stimolare il linguaggio, l'espressione verbale parlando quanto più possibile italiano con il bambino. La presenza di un'altra lingua è un ostacolo alla stabilizzazione del linguaggio e della competenza del bambino.

Spiego inoltre che il linguaggio è uno strumento per organizzare il pensiero logico, oltre che per comunicare, per relazionarsi con gli altri, per creare connessioni tra il sé interiore e il mondo esterno. La competenza nel parlare è un prerequisito fondamentale per apprendere a leggere e scrivere.

ASS.: SISTEMA MULTIPROPOSTA

Definire gli obiettivi dell'intervento

• Nei primi incontri con A. sono partita da un'attenta analisi delle sue attività spontanee: disegno e gioco per arrivare ad individuare le funzioni carenti e le funzioni presenti o latenti. Ho proseguito nei mesi successivi (circa da aprile 2015 a gennaio 2016) con i seguenti obiettivi:

- Rinforzo della memoria
- Ampliamento del lessico, ascolto e decodifica dei suoni ancora carenti (T,C, N, D, B, CH, GH)
- Potenziare le sue capacità di **osservare, descrivere, numerare, ordinare e classificare e mettere in relazione** le fonti di informazioni che provengono dalla percezione

Definire obiettivi dell'intervento

- Organizzare gli eventi e le percezioni nel **tempo e nello spazio**, ordinandoli
- **Narrare i propri vissuti**, le relazioni con gli altri, la sequenza degli eventi
- Aumentare la sua capacità di **esplorare, conoscere, sperimentare ed essere produttore di conoscenza.**

I tempi dell'apprendimento

- Abbiamo lavorato in team, io e Andreina, ognuna con strumenti diversi ma obiettivi comuni e alternandoci. Il bambino ha apprezzato il cambio di mediatore, ma abbiamo concordato precisamente di mantenere lo stesso approccio e metodo.
- Gli incontri erano settimanali, il primo anno nel primo pomeriggio (14-15), il secondo la mattina (8-9) e il terzo nel pomeriggio (16-17). La durata è sempre stata 1h. Il primo anno è stato molto faticoso per il bambino lavorare intensamente per un'ora. Le attività metacognitive duravano 35-45 minuti. Dal secondo al terzo la situazione è lentamente migliorata e il bambino è riuscito a lavorare continuamente e con efficacia.

Mediazione del comportamento

Propongo sempre una struttura fissa della lezione:

1. Domanda sul vissuto: «cosa hai fatto nel periodo in cui non ci siamo visti?» Non sempre è possibile utilizzare strutture temporali (ieri, domani, settimana, mese) che non sono stabili e chiare nella sua mente.
2. Gioco come strumento di apprendimento e momento di alleggerimento della tensione (uno spazio prezioso per osservare e cogliere segnali di cambiamento)
3. Il breve colloquio con la madre al termine della lezione
 - Aumentare la concentrazione e l'efficacia nell'esecuzione
 - Gestire la frustrazione del fallimento
 - Gestire la richiesta del mediatore, alternando i periodi di lavoro alle pause di svago
 - Superare l'approccio al compito per tentativi ed errori

Il primo anno (aprile 2015 – marzo 2016)

Orientamento spaziale 1 di Feuerstein

Burattini, pupazzi, oggetti da lui disegnati

Confronti (Haywood)

Logica, mantenimento delle costanti, osservare e descrivere

Scrittura sotto dettatura (bisillabiche e rinforzo dei suoni più confusi)
riconoscere. Anche nell'espressione orale usa la T in sostituzione di C (dura) e
viceversa

ASS.: SISTEMA MULTIPROPOSTA

Il primo anno (aprile 2015 – gennaio 2016)

Tosì – otei (mappatura degli errori confusivi più frequenti)

Associare i suoni delle sillabe alla scrittura associandofigure e narrato con le parole. *In*

Leggere le fiabe e rielaborare la storia *utilizzando sequenze di immagini*

Associare immagini con parole

Eseguire le lettere pronunciandone il suono

Associare le sillabe per comporre parole

Utilizzo delle schede PRCR per l'individuazione delle difficoltà e come compiti su cui affinare discriminazione e riconoscimento visivi.

ASS.: SISTEMA MULTIPROPOSTA

Il secondo anno (aprile 2015 – gennaio 2016)

Inseriamo lo strumento immagini (P.A.S Feuerstein) per lavorare sulla narrazione, sull'ampliamento lessicale e per migliorare l'espressione verbale:

Il metodo indica di osservarla, descriverla, provare a creare una narrazione, con la mediazione dove le funzioni sono carenti.

Con A. decidiamo di farla ritagliare e ricomporre secondo l'ordine stabilito e scrivere una parola significativa per ogni vignetta.

Lui scrive spontaneamente «sono» e «felice»

Lettura delle fiabe classiche. Si spazientisce e vuole vedere cosa succede dopo, ovvero il finale. Le parole sono ancora irrilevanti perché la narrazione e la decodifica avviene attraverso il linguaggio iconico.

La scuola media

Descrivere con dettagli i propri vissuti

Narrare i vissuti e scrivere brevi frasi. Oggi A. pensa e verbalizza frasi e timide riflessioni. Non riesce a scrivere un pensiero completo, necessita di essere guidato con la dettatura.

Entrando in studio narra spontaneamente brevi episodi avvenuti nella sua vita e frasi minime sulle emozioni provate

Le discipline scolastiche.

- Introduzione di nuovo lessico, utilizzo delle mappe concettuali supportate da rappresentazioni iconiche nello studio disciplinare.

Lavorare sulla permanenza delle costanti e sul costruire relazioni fra cose e fatti.

«Non accettarmi come sono»

- Come R. Feuerstein dice nel libro in cui parla nel dettaglio del suo metodo , quando un bambino con «problemi di apprendimento» si presenta a noi lo fa con questa richiesta implicita.
- Noi abbiamo cercato di vedere in Andrea tutte le capacità per apprendere, cosa mancava e andare molto oltre, dove nemmeno lui immaginava di arrivare. Ogni alunno ha un potenziale e sta a noi educatori farlo sbocciare con dedizione, capacità e coraggio..

Grazie e buon cammino!

ASS.: SISTEMA MULTIPROPOSTA